

Sanità, "Controvento" critica il piano regionale

L'ospedale di comunità non risolverà i problemi della Valle dell'Esaro

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

«Un ospedale di comunità non si può considerare tale». È la provocazione del gruppo giovanile "Controvento" che vuole fare chiarezza a proposito dell'ex nosocomio "Pasteur". «Da quale giorno – affermano dal sodalizio – il Presidente della Regione ha reso noto e trasmesso al Governo il suo piano di riforma della sanità. E la struttura di San Marco Argentano è destinata ad essere riconvertita in Ospedale di comunità: per noi solo fumo negli occhi!». E ne spiegano le ragioni. «Un Ospedale di comunità non è un Ospedale Civile. Questa "trasformazione" è solo un cambio di denominazione ma non di destinazione rispetto alla già esistente e precaria Casa della Salute. Oltretutto, non fa parte della rete d'emergenza-urgenza; non tornerà il Pronto Soccorso con il 118; prevede soltanto venti posti letto, tutti destinati a pazienti con patologie non obbligate un ricovero ospedaliero. È solo "una casa di cura" per persone bisognose d'assistenza sanitaria a bassa intensità. In sostanza, anche in termini d'offerta sanitaria nulla s'aggiunge all'esistente poliambulatorio o cambia rispetto al progetto (mai attuato) di Casa della Salute, che prevedeva qualche decina di posti letto post-acuzie. In ultimo, riguardo al finanziamento per la riconversione, i famosi 8 milioni di euro per San Marco che la Regione Calabria, Invitalia

ed i Commissari non sono riusciti ad appaltare e che sarà dunque rimpiazzato dal Pnrr, che non è un "nuovo" finanziamento. Il presidente Occhiuto ha presentato solo una bozza da finalizzare entro marzo 2022. «Ad oggi però presenta carenze maggiori: piano attuativo, sanitario, allocazione di risorse tecniche, economiche ed umane necessarie per far funzionare le "nuove" strutture. Un piano "fatto a tavolino" che ricalca l'esistente e non fornisce alcun riscontro in merito al reale fabbisogno sanitario della popolazione. E le istituzioni comunali non hanno elaborato proposte o avanzato richieste alla Regione e da tempo ormai San Marco non svolge fattivamente il ruolo di coordinatore del distretto, non convoca i sindaci del comprensorio per assumere posizioni condivise sul tema ed accetta tutto ciò che succede in maniera passiva ma sempre entusiasta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da anni in lotta Una manifestazione di protesta davanti al "Pasteur"